



Roma, 18 ottobre 2013

Comunicato stampa

L'UPPI, Unione Piccoli Proprietari Immobiliari, segnala che l'articolo 6 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, come modificato nel passaggio parlamentare dei giorni scorsi alla Camera dei Deputati, all'ultimo periodo del comma 5 prevede che *"le prefetture-uffici territoriali del Governo adottano misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto"*.

È evidente a tutti la gravità della misura approvata che consente il sostanziale esproprio degli immobili dati in locazione.

Il potere conferito alle prefetture senza la definizione di alcun criterio e limite temporale rappresenta una palese ingerenza sulle decisioni dei giudici in materia di sfratto e una altrettanto evidente compressione del diritto di proprietà, i cui titolari, oltre a subire le già lunghe attese prima di poter ottenere il rilascio degli immobili locati, saranno costretti a sobbarcarsi anche i relativi oneri senza l'introito del compenso per la locazione in corso.

Tanto viene evidenziato da Paolo Giuggioli, presidente onorario UPPI. Inoltre deve anche considerarsi, aggiunge, Ladislao Kowalski, segretario nazionale UPPI, che le realtà esistenti nella Provincia italiana rispetto a quella dei grandi centri urbani, non abbisognano di provvedimenti di questo tipo gravissimi per le ripercussioni che hanno



in relazione a diversi aspetti: innanzitutto la sostanziale inutilità nelle città ove le abitazioni sono disponibili, i canoni già da anni si sono ridotti e con ciò la proprietà immobiliare ha già dato il proprio contributo al problema dell'abitare ed ancora i provvedimenti di questo tipo costituiscono il "colpo di grazia" finale al mercato immobiliare già in profonda sofferenza per la mancanza di investimenti. Fatto quest'ultimo che incide gravemente sul settore economico delle costruzioni che è fondamentale e trainante per l'intera economia nazionale.

L'aver introdotto poi, aggiunge Gabriele Bruyère, presidente nazionale UPPI, il concetto della morosità incolpevole costituisce una violazione ai più elementari e basilari principi di diritto, giustizia ed equità. Cosa sarà questa morosità incolpevole, chi la valuterà, come verrà applicata? Insomma un principio totalmente sconosciuto e contrario alle più elementari nozioni su cui si basa non solo l'ordinaria vita civile ma anche l'ordinamento giuridico e la stessa Costituzione.

Ci batteremo in ogni luogo e sede perché tali principi non possano essere introdotti e vengano definitivamente esclusi da qualsiasi norma o disposizione.

UPPI

Unione Piccoli Proprietari Immobiliari